

## SCIAME SISMICO NELL'AQUILANO, "PREOCCUPA L'ASSENZA DEI GOVERNI, NON IL TERREMOTO"

28 Novembre 2018

---

L'AQUILA - "Non siamo preoccupati per le scosse dell'altra notte che non ho neanche sentito, perché in caso di emergenza siamo attrezzati e comunque sappiamo di dover convivere con i terremoti. Qui la preoccupazione c'è per la mancata ricostruzione dei terremoti che già abbiamo subito, per l'assoluto abbandono da parte dei governi".

L'allarme, per il sindaco di Capitignano (L'Aquila) Maurizio Pelosi, non riguarda l'improvviso sciame sismico, con la scossa più forte di magnitudo 2.9, che nella notte tra domenica e lunedì ha interessato sia il suo comune che quello di Barete (L'Aquila), bensì la situazione di un territorio che è dentro il cratere sismico del 2009 e che è stato toccato anche dal terremoto del 2016.

Una situazione, spiega Pelosi ad *AbruzzoWeb*, "che ormai è di immobilismo acclarato".

"La ricostruzione è sempre ferma - lamenta il primo cittadino - e possiamo dire con certezza di essere stati abbandonati dai governi degli ultimi anni".

"A quasi dieci anni dal terremoto dell'Aquila - continua Pelosi - parecchi aggregati da ricostruire sono ancora fermi. Ed è ferma anche la 'piccola' ricostruzione post-sisma 2016. Questo significa spopolamento, danni economici, con il paradosso che a Capitignano ci sono un piano di protezione civile approvato da pochi mesi e una struttura pronta per essere utilizzata in caso di emergenza. Quello che manca, però, è la 'normalità' della ricostruzione".

"Certo - commenta infine con ironia - siamo in campagna elettorale per le regionali e quindi qualcosa può sempre succedere, ma fino ad oggi non si è mosso nulla. La realtà è questa".